

**L'INTERVISTA**

**FRANCIS FORD COPPOLA**

Cineasta americano

Il regista presenta a Roma il suo attesissimo film sul mitico vampiro nato dalla penna di Bram Stoker «Il male non esiste, è l'amore che si confonde» E nel futuro un «Frankenstein» solo da produttore

# «Dracula, angelo caduto»

Dracula superstar. Il vampiro della Transilvania torna di moda grazie al film di Coppola che sta per uscire, interpretato da Gary Oldman, Winona Ryder e Anthony Hopkins. Il regista, volato a Roma, racconta perché ha accettato di portare sullo schermo il romanzo di Bram Stoker: «Dracula è come un angelo caduto». E intanto sta per uscire il terzo volume di Script/Leuto, dedicato al cineasta Usa.

**MICHELE ANSELMI**

ROMA. «Ogni uomo è fondamentalmente buono, capace di amare e di perdonare. Saddam Hussein incluso». Francis Ford Coppola, 53 anni e una ventina di film alle spalle, è ottimista sul genere umano. E aggiunge: «L'amore è la forza dell'universo, solo quando si perde o si confonde assume l'aspetto del Male. Io vedo Dracula come una specie di Lucifero: un angelo caduto».

Non ha certo bisogno di pubblicità *Dracula di Bram Stoker*, che sta per uscire da noi onusto di gloria e di incassi: 100 milioni di dollari solo sul territorio statunitense, il caso culturale dell'anno, un fenomeno di costume che si arricchisce ogni giorno di dettagli curiosi. A Parigi un centro trasilvanico regala una proiezione gratis del film in cambio di una donazione di sangue: un modo spiritoso per esorcizzare il terrore del vampiro e fare opera di bene. E sempre dalla Francia rimbalza la notizia che la principessa Alexandra Caradja Cretescu Basarab, diretta discendente di Vlad l'Impalatore, ovvero Dracula, spara a zero contro Coppola, «colpevole di aver diffamato il nome di famiglia ambientando la storia del vampiro ai tempi del mitico antenato», e quindi confondendo il personaggio rein-

ventato da Bram Stoker nel 1897 con il nobile rumeno che nel 1459 sconfisse i turchi invasori. Il regista, dimagrito e vestito di nero, non ha ancora letto i giornali, ma incassa diplomaticamente la strigliata della principessa.

Allora, Coppola, si sente colpevole di lesa maestà?

No, ma capisco quella signora. Non si può ridurre Dracula al cliché del vampiro assetato di sangue. Fu un genio militare, il fondatore di Bucarest, un sovrano valoroso. È vero uccideva e impalava, ma non è che i turchi fossero più buoni con i cristiani. Oggi si parlerebbe, forse, di crimini contro l'umanità. Ma allora era normale. E bisogna pensare che da bambino Dracula fu ostaggio del Sultano, vide suo fratello morire, fu testimone di atrocità impensabili. Credo che la vita del vero Dracula sia più interessante della versione letteraria.

Ma allora perché mettere nel titolo il nome di Bram Stoker?

Perché è la prima volta che un film rispetta fedelmente lo spirito vittoriano, cupo ed erotico, del romanzo. Hollywood, con tutti quei film, aveva diluito e banalizzato la vicenda di Dracula. Poi è arrivata la sceneggiatura, molto bella di Ja-



Coppola con Gary Oldman vampiro durante le riprese in alto, il fumetto di «Dracula» disegnato da Mike Mignola e pubblicato da «I libri di Hyperion»

mes Hart e ho detto sì: e mi piaceva l'idea di reinventare in chiave iperromantica un classico materiale da film dell'orrore.

Ma se avesse scritto lei la sceneggiatura, che «Dracula» sarebbe venuto fuori?

Diverso. Magari la prima inquadratura sarebbe stata così: Bram Stoker che torna a casa sotto la pioggia, gli hanno appena detto che è malato di sifilide, e per esorcizzare la paura della morte stende in una notte la storia di un vampiro.

Ha una passione antica per i vampiri?

No, non sono mai stato particolarmente interessato all'argomento. Da bambino, certo,

ho visto i film su Dracula e mi sono spaventato, e più tardi ho letto il romanzo di Stoker. Se ho accettato di farne un film, è anche perché era una sfida di stile. Volevo che l'atmosfera si ispirasse all'arte dei pittori simbolisti, Klimt e Rossetti, una sorta di presurrealismo imprugnato di assenti e di erotismo diffuso. La fine dell'Ottocento è un periodo affascinante: la tecnologia fa passi da giganti, nasce il cinema, visto ancora come una cosa da maghi. Tutto questo mi ha suggerito l'idea di far finta di essere un pioniere del cinema che si confronta con il dolore di Dracula come in preda a un'allucinazione da LSD.

Quanto «Dracula» ha rivisto prima di mettere mano al suo?

Solo uno, il più bello e inarrivabile: il *Nosferatu* di Murnau. È rimasto sorpreso del successo del suo «Dracula»?

No, se non lo avrei fatto. In questi ultimi dieci anni ho avuto dei grossi problemi finanziari con la Zoetrope (la casa di produzione fondata da Coppola, ndr.): dovevo restituire alle banche un sacco di soldi, e quindi avevo bisogno di girare film di successo. Con *Dracu-*

la ho finito di pagare. Non mi sono mai preso quattro settimane di ferie di seguito: adesso ho deciso di prendermi un anno sabbatico, non ho progetti che mi riguardano, farò il produttore, leggerò e vedrò vecchi film, mi godrò la vita, che è così bella.

E quel «Frankenstein» annunciato?

Lo dirigerà Kenneth Branagh per conto della Zoetrope, che come Dracula non muore mai.

Pace fatta con Hollywood?

Ma io sono figlio di quel cinema. Le majors di Hollywood ce l'avevano con me perché li sfidavo col mio Studio. Adesso mi hanno riaccolto in famiglia. Peccato che non fecero lo stesso con Orson Welles: chissà quanti capolavori avremmo ancora visto.

Le piace Clinton?

Non lo conosco personalmente, ma ha un cuore generoso ed è giovane, il che non guasta in un mondo politico decrepito.

I suoi film migliori?

Posso citare i tre che amo di più, forse perché li ho scritti io: *Non torno a casa stasera*, *La conversazione*, *Rusty il selvaggio*.

È vero che le majors, ogni volta che l'ingaggiano, le chiedono: «Francis, per una volta fai un film normale?»

È vero, e ogni volta io l'inganno, e gli rubo il film sotto gli occhi.

## Nuovo disco, nuove sonorità E Branduardi fa l'americano

**ALBA SOLARO**

ROMA. «Certo è un disco che può spiazzare». Sorride Angelo Branduardi, sotto il casco brizzolato dei suoi ricci: «Ma sono io il primo ad esserne spiazzato». Cos'è successo? È successo che Angelo Branduardi ha scoperto l'America: quella del southern rock, del blues, della mitica West Coast, e soprattutto del cajun, della musica calda e allegra della Louisiana. Un incontro fulminante, luminoso. Si può fare, il

sti che non avevano un bel nulla da togliere, da scavare. La parola d'ordine era easy: suonare così come viene, con tranquillità. È finita che tra Richard e Branduardi è nato un feeling tale che si sono ritrovati a suonare insieme sul palco di Pistoia Blues la scorsa estate, e Richard ha in seguito ricambiato il favore registrando la sua fisarmonica per Forte, una bella e vigorosa ballata che il cantautore italiano ha inserito tra i dieci canzoni del nuovo album.



Jorma Kaukonen invece non si è limitato a fare l'ospite di lusso ma ha preso parte a tutta la progettazione e lavorazione del disco, affascinando dalla «spiritualità» della musica di Branduardi. Come la stragente malinconia bluesy di *Devi trattarla bene*, dove Kaukonen si esibisce in un dolcissimo assolo cominciatosi.

Determinante l'apporto al disco di due straordinari musicisti americani: il buon Zachary Richard, una delle fisarmoniche più quotate sulla nuova scena cajun di New Orleans, e Jorma Kaukonen, l'ex chitarrista dei Jefferson Airplane.

Per incidere con Richard una canzone, *Jo brucia*, che il fisarmonicista ha inserito nel suo album *Snake bite love*, Branduardi si è recato l'anno scorso a Los Angeles. Qui, suonando in sala con Zachary Richard e i suoi musicisti, ha deciso di cambiare rotta: «Io che suonavo sempre per sottrazione, cercando di togliere, l'ama-

re, quanto più possibile, mi sono ritrovato con questi musicisti elettrici, o come nella liricità epica di *Indiani*, una lenta ballata («La mia preferita», dice Branduardi) che non nomina apertamente gli indiani ma ne evoca il mondo e la natura. Nel disco non ci sono solo Richard e Kaukonen, ma anche un gruppo scelto di ottimi musicisti italiani, dal tastierista Vince Tempera al grande Elio Bandini alla batteria, fino alla chitarra e al dobro di Massimo Luca. Con loro Branduardi progetta un concerto «molto chitarristico, con pietri, dobro, bouzouki, Jorma ha già dato la sua disponibilità a partecipare». Il tour europeo non partirà prima del prossimo autunno, ma c'è qualche concerto italiano in previsione per aprile.

## Teatro. A Roma «Trompe l'oeil», regia di Cagnoni L'inganno della cocaina quattro giovani in polvere



Luca Zingaretti, Rocco Papaleo, Fabio Camilli e Laura Martelli in «Trompe l'oeil»

Mentre trionfano gli anniversari, c'è anche un teatro che riesce a parlare con il linguaggio della scena della tossicodipendenza da cocaina. *Trompe l'oeil* è in scena all'Argot di Roma, prodotto da Massimo Ghini e Massimo Belli, interpretato con grande bravura da un affiatato quartetto di attori. «È un fenomeno diffusissimo tra le persone normali di cui non si parla mai», spiega il regista Federico Cagnoni.

**STEFANIA CHINZARI**

ROMA. Potremo anche sbagliare, ma nella piccola sala dell'Argot, nel cuore trasteverino di Roma, ha appena debuttato il *Volavamo essere gli U2* del '93. Per carità, nessun confronto con la commedia di Umberto Marino che da tre stagioni sta girando con successo in tutta Italia. Qui non si parla né di Pantere universitario, né di revival musicali al sapore di nostalgia. I quattro interpreti di *Trompe l'oeil*, però, hanno tutti i numeri per diventare meritatamente e presto il poker d'assi di una stagione teatrale pallida pallida, impaurita dalla crisi finanziaria e paralizzata dall'eterna paura del rischio.

Sono Fabio Camilli, Laura Martelli, Rocco Papaleo e Luca Zingaretti. Strade diverse (l'Accademia, la Bottega di Gassman, la tv, il cinema indipendente e i teatri stabili), un'amicizia a prova di competizione e un obiettivo condiviso all'unanimità: non barare con loro stessi, non accontentarsi delle soluzioni più semplici, riuscire a portare in teatro la quotidianità senza trascurare

del suo stesso titolo: l'inganno della vista, l'abbaglio nei confronti di una realtà che pare ma non è mai, il tentativo di scollare chi guarda dalla fissità e dall'inardimento, in uno spettacolo che non si concede sbavature, ma sa quali sono le regole del teatro, alla larga dalle lezioni.

L'inabissarsi di Claudio, Bianca e Nico avviene in piccolo appartamento in centro, dove Claudio e Bianca si sono appena trasferiti. Sono impazienti e impauriti, lui è geloso del lavoro di Bianca e vorrebbe subito un figlio, lei è una giornalista in carriera, prende la pillola di nascosto, è piena di temperamento ma fragile. Nico, vecchio amico, omosessuale frustrato e scanzonato, disegna *trompe l'oeil* senza farci una lira, ed è il loro ospite più frequente. Giampiero invece lo incontrano sulle scale, abita al piano di sopra. Agente di borsa, con l'immane telefonino da piccolo era di quelli che si lasciano volentieri in panchina, per paura degli scatti maneschi di chi non sa essere dialettico e diplomatico. È lui che li inizia alla cocca. La prima sera per provare, poi ritornandoli ogni volta che ce n'è bisogno. Ossia sempre più spesso, fino all'inevitabile resa dei conti. Ed è sguardo di Bianca, consapevole e spersa, a sigillare in un epilogo sospeso e accorato l'escalation partita dai toni lievi e sottilmente comici dell'avvio: lo sguardo di una donna che vuole tornare a leggere le sillabe della sua vita.

## DENTRO L'UNITA' CI SONO MOLTE BUONE RAGIONI. ANCHE PER ABBONARSI.



LE TARIFFE		
GIORNI INVIO	ANNUALE	SEMESTRALE
7	225.000	115.000
5	150.000	75.000
3	100.000	50.000
2	75.000	37.500
1	50.000	25.000
(Include Iva, di Bollo, di Poste, di Spese di Distribuzione e di Spese di Amministrazione)		

COME ABBONARSI  
Con Carta Credito, Postale o Contante. Per abbonamenti all'estero, aggiungere il costo della spedizione internazionale. Per abbonamenti all'estero, aggiungere il costo della spedizione internazionale. Per abbonamenti all'estero, aggiungere il costo della spedizione internazionale.

### DENTRO L'UNITA' UN GRANDE CONCORSO PER VINCERE CENTINAIA DI PREMI.

Per chi si abbona quest'anno a sono molti vantaggi, regali e centinaia di premi.

Tavola Libreria, il 37% di sconto sul prezzo in edicola.

Può risparmiare fino a 205.000 lire se si abbona entro il 28 febbraio.

**39%**

Credito a casa oltre 70 libri, da Shakespeare a Pirandello da Dante a Pasolini.

Ed in più un grande concorso.

Per partecipare devi solo abbonarti, per un anno, ad almeno 4 numeri settimanali de L'Unità, entro il 28 febbraio. E puoi vincere, all'estrazione finale del 31 marzo uno dei 147 premi in palio.

Per cominciare con generosità e bontà, 40 buoni acquisto del valore di L. 300.000 da spendere nei negozi Coop (dal 90° al 140° estratto).

Spesa gratis con il concorso de L'Unità, dal 75° sorteggio al 89°, ci sono 15 pacchi di prodotti Gigio per il valore di L. 400.000.

Per gli appassionati di sport subacquee, e non solo orologi da immersione firmati da Moirano (dal 57° al 71° estratto).

L'Unità premia chi ama la natura e il verde con 30 Mountain Bikes (dal 72° al 86° estratto).

L'Unità ti porta in crociera nel Mediterraneo dal 10 al 22 agosto 1993 (viaggio per 2 persone). Con partenza da Genova per toccare le località più suggestive della Grecia e della Turchia (dal 7° al 20° estratto).

Ma L'Unità ha pensato anche alle vacanze: un appartamento in multiproprietà per 20 anni nei complessi residenziali Lucy Stars a Ivo scalo ogni anno tra Limone Piemonte, il Gargano, il Lago Maggiore e tante altre bellissime località (dal 3° al 6° estratto).

Il secondo premio è un'automobile, Seat Ibiza 5 porte CLX, scelta ai grandi viaggi e ideale in città.

Il primo, il più prestigioso, è una Seat Toledo 1.8 GLX, in versione metallizzata, con marmitta catalitica e con gli optional più esclusivi.

Ma non è tutto. Chi si abbona subito, potrà partecipare anche alle estrazioni settimanali, fino al 28 febbraio, di due crociere nel Mediterraneo per due persone. E se vuoi sapere di più chiama il nostro numero verde.

**CENTRO CULTURALE Virginia Woolf**

GRUPPO

WORKSHOP 1993

**AUTORITÀ FEMMINILE E DIFFERENZA MASCHILE**  
Luisa Muraro  
23/24 GENNAIO

**LAZIONE PERFETTA**  
Chiara Zamboni  
20/21 FEBBRAIO

**I MONDI DELL'AMORE E I MONDI DELLA POLITICA**  
Laura Bocella  
20/21 MARZO

**CHE COSA È LA REALTÀ TRA NECESSITÀ E INFINITO**  
Angela Putino  
17/18 APRILE

**LE ISCRIZIONI SONO APERTE PRESSO LA SEGRETERIA DEL CENTRO VIA DELL'ORSO N. 36, ROMA TEL/FAX 6896622**

**fuorilinea**

Zanussi, quanto costa la codeterminazione

Contrattazione: quella che c'è e quella che non c'è più

Operai all'Est

Raccontare la fabbrica

**È IN EDICOLA IL NUMERO DI GENNAIO**

Dal numero 008 a Roma V.le Lazio 35 (06) 7045038 FAX (06) 7045039